

Veneto, indagato ex dg della sanità Mantoan “Soldi non dovuti a fondazione, lui era il n.2”

È finito sotto inchiesta Domenico Mantoan, direttore generale della Sanità della Regione Veneto fino al 2020, ma anche ai vertici dell’Agenzia Italiana del Farmaco e ora presidente di Agenas, l’Agenzia Nazionale per la Sanità Regionale. Un’indagine della Procura di Padova, riguardante gli appalti per la fornitura di pasti agli ospedali veneti, ha portato ad aprire un filone collaterale sulla base di alcune intercettazioni telefoniche. Mantoan, vicentino, è indagato per induzione indebita a dare o promettere utilità, una elargizione da 20mila euro deliberata nel 2020 a favore della Fondazione Scuola Formazione di Sanità Pubblica, una struttura di emanazione regionale, di cui egli stesso era presidente. Assieme al suo nome, nel registro della Procura, che ha concluso l’indagine con il deposito degli atti, c’è anche quello di Patrizia Simionato, 57 anni, ex direttore generale di Azienda Zero, il braccio operativo della giunta regionale di Luca Zaia che gestisce spese e appalti di Ulss e ospedali. Il terzo nome è quello di Alessandra Stefani, 62 anni, di Brendola (legata da amicizia con Mantoan), che all’epoca lavorava alla Fondazione. In una telefonata avrebbe parlato con Mantoan chiedendogli di aumentare il finanziamento, il che sarebbe stato poi fatto con una delibera del 4 agosto 2020. I difensori Piero Longo e Anna Desiderio hanno dichiarato: “È un’accusa priva di

qualsiasi fondamento e ciò sarà facilmente dimostrato”.

La notizia spiega comunque uno strano incontro che Mantoan ebbe alla vigilia di Ferragosto del 2020 a Brendola con il colonnello Massimo Stellato, capocentro di Padova dell’Aisi, i nostri servizi di informazione interna. L’ufficiale è stato indagato per rivelazione di segreto istruttorio, poiché avrebbe rivelato a Mantoan che il suo cellulare era intercettato. Da chi lo aveva saputo? La domanda finora non ha avuto risposta. Le intercettazioni scaturivano da un’inchiesta più ampia che coinvolge il gruppo Serenissima Ristorazione ed Euroristorazione di Vicenza, leader italiani del settore. Nel 2020 vinsero un appalto da 80 milioni di euro per fornire i pasti a cinque Ulss venete. Il presidente del Cda Mario Putin e quattro manager sono indagati per turbativa d’asta, falso ideologico e truffa all’Inps, a causa della maxi-gara che la Regione era stata costretta a bandire per la seconda volta su decisione del Consiglio di Stato e dell’Autorità anticorruzione, perché a vincere era sempre quel gruppo. Che ha vinto tutto anche con il nuovo bando.

GIUSEPPE PIETROBELLI



Peso: 34%